

Introduzione

Lo sport rappresenta molto più di un'attività fisica: è educazione, relazione, fiducia. Nei campi, nelle palestre, nei centri sportivi si formano non solo atleti, ma persone. Per questo, la sicurezza e il benessere di chi pratica sport, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili, devono essere una priorità assoluta.

Negli ultimi anni, anche alla luce di episodi di cronaca sempre più frequenti, il mondo sportivo è stato chiamato a rivedere i propri modelli organizzativi, per prevenire ogni forma di abuso, molestia, discriminazione e violenza. Da questa esigenza nasce la figura del Safeguarder, o responsabile per la tutela dei minori, una nuova figura professionale introdotta dalla normativa nazionale e resa obbligatoria per tutte le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche.

QUESTO MANUALE È STATO IDEATO PER:

- spiegare in modo chiaro cosa prevede la normativa;
- illustrare il ruolo e le responsabilità del Safeguarder;
- offrire strumenti pratici per riconoscere i rischi e affrontarli;
- promuovere una cultura della prevenzione condivisa.

Un ambiente sportivo sicuro non si costruisce solo con le regole, ma grazie all'impegno quotidiano di ogni allenatore, dirigente, genitore, volontario e atleta. Questo manuale è il primo passo di un percorso comune: perché la tutela non è un'opzione, ma un dovere morale e sociale.



Danzainsieme asd

Via Massarenti 144
40014 Crevalcore (BO)

www.danzainsieme.it - info@danzainsieme.it
tel. 370 3750174

*“Chi segnala non
disturba. Protegge.”*

INSIEME COSTRUIAMO LO SPORT

CHE VOGLIAMO

Uno spazio dove si cresce,
si sbaglia, si migliora.
Senza paura. Con fiducia.



Lo sport è rispetto. Lo sport è per tutti. Aiutaci a difenderlo.

IL SAFEGUARDER E LA TUTELA NELLO SPORT DILETTANTISTICO



Lo sport deve essere un posto
sicuro per tutti.

CAPITOLO 1: COSA DICE LA LEGGE

Dal 1° luglio 2024, tutte le ASD e SSD sono obbligate a nominare un responsabile per la tutela dei minori: il Safeguarder. Entro il 31 agosto 2024 dovranno inoltre adottare un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOG) e un Codice di Condotta per la prevenzione degli abusi. Queste disposizioni derivano dal D. Lgs. 39/2021 e dai successivi aggiornamenti normativi promossi dal Dipartimento per lo Sport, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e la gestione dei rischi in ambito sportivo dilettantistico. La legge non si limita a introdurre obblighi formali, ma promuove un vero cambio culturale, in cui la tutela è una responsabilità condivisa.

CAPITOLO 2: IL SAFEGUARDER: CHI È E QUALE RUOLO RICOPRE

Il Safeguarder è la persona incaricata di promuovere e vigilare sull'applicazione delle politiche di tutela all'interno dell'ente sportivo. È un punto di riferimento per atleti minorenni, famiglie, staff tecnico e dirigenti.

I suoi compiti principali sono:

- Prevenzione: promuove la cultura della tutela e la formazione interna.
- Intervento: è il canale per la gestione delle segnalazioni di comportamenti inappropriati.

Il Safeguarder non sostituisce la giustizia ordinaria, ma rafforza la capacità interna dell'ente di riconoscere e affrontare i rischi.

CAPITOLO 3: COMPETENZE RICHIESTE

Per svolgere questo ruolo servono competenze tecniche e relazionali:

- Conoscenza della normativa e dei protocolli di tutela;
- Abilità comunicative e di ascolto;
- Formazione specifica su prevenzione degli abusi e gestione dei conflitti;
- Soft skills: empatia, mediazione, problem solving.

CAPITOLO 4: COSA FA CONCRETAMENTE IL SAFEGUARDER

- Collabora alla stesura e aggiornamento del MOG e del Codice di Condotta;
- Organizza la formazione per staff e collaboratori;
- Vigila sull'applicazione delle regole durante le attività sportive;
- Garantisce l'accesso a canali sicuri di segnalazione (anche anonimi);
- Comunica in modo chiaro con atleti e famiglie.

Il suo ruolo deve essere riconoscibile e attivo, non solo formale.

CAPITOLO 5: CHI PUÒ DIVENTARE SAFEGUARDER

Il ruolo può essere ricoperto da:

- Un membro interno all'associazione adeguatamente formato;
- Un consulente esterno specializzato;
- Un referente condiviso tra più enti di piccole dimensioni.
- Profili ideali: educatori, psicologi, avvocati, dirigenti sportivi, assistenti sociali.

CAPITOLO 6: IL MOG E IL CODICE DI CONDOTTA

Questi strumenti devono:

- Definire comportamenti attesi e vietati;
- Prevedere procedure di segnalazione e intervento;
- Stabilire percorsi di formazione obbligatoria;
- Essere accessibili e condivisi con atleti e famiglie.

CAPITOLO 7: I RISCHI DI UN APPROCCIO FORMALE

- Trattare il Safeguarding come un mero obbligo espone l'ente a:
- Rischi legali: responsabilità dirette in caso di omissioni;
- Rischi reputazionali: perdita di fiducia da parte delle famiglie;
- Rischi associativi: difficoltà a reperire risorse, calo degli iscritti.

CAPITOLO 8: I BENEFICI DI UN APPROCCIO SERIO

- Valorizzazione dell'offerta sportiva;
- Miglioramento del clima interno;
- Reputazione solida e credibilità;
- Maggiori opportunità di finanziamento.

CONCLUSIONI

Il Safeguarder rappresenta un cambiamento epocale. Non è solo un obbligo di legge, ma un investimento in sicurezza, trasparenza e fiducia.

Chi lo interpreta con serietà diventa protagonista di una nuova cultura sportiva, più attenta e responsabile. Perché un ambiente sicuro non si costruisce solo con le regole, ma con persone che ogni giorno scelgono di prendersene cura.

